

Virus e aziende: «Organici ridotti al minimo»

Il caos regna sovrano e secondo le associazioni di categoria questo periodo porterà grossi danni alla produzione e alle forniture

di **Giulia Beneventi**

Casi nuovi, casi già conclamati che portano a nuove quarantene, regole, restrizioni: nella dimensione aziendale, ma non solo, regna sovrano il caos. Una sola evidenza resta, ossia che tutte le disposizioni per contenere i contagi, abbinati a una epidemia che non accenna a rallentare, compromettono il rendimento delle imprese. In poche parole, viene a mancare la forza lavoro che, giustamente, segue le regole dettate da quarantene preventive e isolamenti.

«La situazione è assolutamente caotica – conferma il presidente di Confartigianato Cesena, Stefano Bernacci –. Gli organici sono tutti estremamente ridotti e qualunque freno all'attività ha delle conseguenze su tutta la filiera, si pensi al settore edile e la difficoltà, a monte, di reperire le materie prime. Stiamo parlando, tra l'altro, di ambiti lavorativi che non possono, concretamente, prevedere lo smartworking».

Alla confusione che imperversa già di per sé, si aggiungono altri fattori a complicare ulteriormente la situazione e creare non poche tensioni. «C'è anche la normativa sull'obbligo vaccinale sopra ai 50 anni – considera Bernacci – che coinvolge dipendenti e lavoratori in ugual misura. In tutto questo ci sono anche dei no vax convinti, cosa che fa scaturire delle reazioni emotive forti. Lo stesso può avvenire, ad esempio, quando qualcuno ha fatto la dose booster e per es-



Una dipendente durante il turno di lavoro; sopra a destra il presidente Confartigianato Cesena, Stefano Bernacci

sendo stato a contatto con un positivo può andare a lavorare: viene guardata un po' male come cosa».

Di base il mondo delle imprese deve fare i conti con un'epide-

BOOM

«Negli ultimi 15 giorni in Confartigianato ci sono stati più casi che negli ultimi due anni»

miologia, potremmo dire, più veloce nella gestione. «All'interno della nostra stessa associazione – riferisce il presidente – abbiamo avuto più casi in questi quindici giorni che negli ultimi due anni. Il contagio parte da fuori la dimensione lavorativa, dove abbiamo più libertà di spostamento rispetto a tempo fa, tanto più adesso che sono appena finite le festività invernali. Da fuori arriva a lavoro, e lì si moltiplicano le quarantene».

«La tanto agognata ripartenza di settori come metalmeccanica ed edilizia è fortemente minacciata da questa nuova impennata dei contagi», ammette Lorenzo Zanotti, presidente Cna Forli-Cesena. «Gli imprenditori – prosegue – devono far fronte a un numero altissimo di commesse, con scadenze di consegna dei lavori spesso stringenti, imposte dalla normativa dei bonus governativi. E nei cantieri non si può certo applicare



lo smart working: se mancano i lavoratori, quel cantiere rischia di restare chiuso».

«Trai problemi sollevati nel corso del 2021, è confermato l'allarme per il mancato approvvigionamento delle materie prime – Giovanni Giannini, presidente della delegazione di Confindustria Forli-Cesena – per il forte rimbalzo dell'inflazione nel mese di dicembre, per l'aumento dei costi energetici e l'impossibilità di reperire personale adeguato per sostituire gli assenti. Un insieme di concause che ostacola e ritarda gli impegni assunti dalle aziende su forniture e servizi».

Essendo appena ripartite le attività dopo le vacanze di Natale, bisognerà aspettare qualche tempo per capire se, e come, questa ondata di contagi ha un'effettiva influenza sulle produzioni aziendali. Fino a quel momento, partendo dal quadro appena descritto, è lampante che la gestione resti davvero in balia degli eventi.